



PAOLO GIULIETTI
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE
ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE “MASSAROSA NORD”
13-23 FEBBRAIO 2025

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AL DIACONO E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI BARGECHIA, CORSANICO, MOMMIO,
PIANO DI CONCA, PIANO DI MOMMIO E STIAVA

*Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra;
il secondo uomo viene dal cielo.
Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra;
e come è l'uomo celeste, così anche i celesti.
E come eravamo simili all'uomo terreno,
così saremo simili all'uomo celeste. (1Cor 15, 47-49)*

Carissimi fratelli e figli,
carissime sorelle e figlie,

la visita pastorale, nonostante la breve durata, è stata l'occasione per vivere incontri significativi, attraverso i quali conoscerci meglio e condividere il cammino percorso dalle parrocchie di questa Comunità. Sono contento e grato per il tempo trascorso insieme, per il clima cordiale di ogni momento e per le cose interessanti che ho visto e ascoltato. Ringrazio il Moderatore, don Andrea Ramacciotti, e con lui tutte le persone che hanno collaborato alla preparazione e allo svolgimento della visita pastorale.

Con la presente lettera, a partire dall'esperienza vissuta, intendo fornire indicazioni per il lavoro che vi attende nei prossimi mesi e che ci vedrà di nuovo riuniti in assemblea per la presentazione e approvazione del progetto tra qualche mese. In quell'occasione presenterete il percorso che avrete elaborato per i prossimi tre anni, in modo da proseguire nel processo di integrazione pastorale in prospettiva missionaria che è il nostro futuro di Chiesa. Insieme a questa lettera, consegnerò al Moderatore una traccia di lavoro, per accompagnare il percorso di progettazione.

Nella visita è risultato evidente ciò che ha prodotto nella vostra Comunità parrocchiale il cammino comune di anni. Tuttavia appare dura a morire una mentalità ancora legata al campanile, in virtù della quale si fatica, soprattutto da parte delle persone più attaccate alla tradizione, ad accettare l'idea che il futuro della Chiesa in questo territorio non sia più legato all'antica struttura parrocchiale. Al di là delle comprensibili nostalgie, il motivo che sta alla base delle resistenze al nuovo corso è la difficoltà di adottare la prospettiva della missionarietà, secondo la visione dell'*Evangelii gaudium*: quello che ci interessa non è infatti conservare l'esistente, ma raggiungere con l'annuncio del Vangelo le tante persone e situazioni che ne hanno necessità e che ne offrono l'opportunità: le vecchie e nuove povertà, le famiglie, le nuove generazioni... Se questa comunità parrocchiale assumerà la missione come orizzonte dei propri pensieri, sarà evidente che camminare insieme è necessario e riuscirete a capire quali saranno le realtà da valorizzare e quali invece andranno trasformate, ridimensionate o abbandonate. La missionarietà, cioè l'attitudine di una comunità a proiettarsi fuori dei propri confini per incontrare la realtà esterna, sorge dall'esperienza viva di aver ricevuto il dono di poter vivere come "uomini celesti", non più prigionieri delle logiche del mondo e del suo peccato: la qualità della spiritualità, della fraternità e della carità vissute tra voi sarà un elemento decisivo della "conversione missionaria" che vi sta dinanzi.

L'impegno a redigere un progetto pastorale costituisce un'opportunità provvidenziale per ragionare insieme e prendere decisioni per il futuro: se vi dedicherete tempo ed energie ne avrete certo frutti abbondanti.

Mi rivolgo ora a voi, cari presbiteri e caro diacono: durante la visita abbiamo condiviso del tempo prezioso, nel quale ho davvero apprezzato le vostre relazioni fraterne. Vi raccomando di curarle sempre più, facendo crescere ancora la conoscenza, la stima reciproca e la capacità di cammino comune. Alla maggiore corresponsabilità dei laici deve infatti corrispondere un marcato spirito collegiale, che incoraggi e sostenga l'impegno dei fedeli. Siate certi in questo della mia vicinanza e della mia disponibilità ad accompagnarvi in questo, come è accaduto in questi giorni.

Il cammino futuro della nostra Chiesa è affidato soprattutto a voi, cari fedeli laici, che in virtù del battesimo siete partecipi della missione apostolica e avete ricevuto dallo Spirito doni e i carismi da mettere a disposizione della comunità cristiana. Il Concilio Vaticano II, il nostro Sinodo del 1998 e il Cammino sinodale delle Chiese in Italia, che si sta avviando alla conclusione, ci esortano a recuperare il senso di corresponsabilità di tutti i battezzati, superando il clericalismo del passato e una diffusa cultura della delega, per cui c'è sempre qualcun altro che dovrebbe impegnarsi nel far vivere la comunità. Se in questo territorio la Chiesa sarà più missionaria; se riuscirà a trasmettere la fede alle nuove generazioni; se vorrà trasformare la realtà in qualcosa che assomigli un po' più al Regno di Dio... ciò avverrà grazie a voi. Questo è il tempo in cui vivere ogni giorno da credenti là dove il Signore vi ha posto. Questo è il tempo in cui essere protagonisti nel cammino di rinnovamento delle vostre comunità, partecipando con impegno e accettando, se occorre, incarichi e ministeri. Alle poche persone molto impegnate, il cui servizio fa comodo a tutti, ne vanno presto affiancate delle altre: per questo occorrerà immaginare con creatività forme di impegno adatte alla disponibilità concreta di giovani e adulti.

In conclusione, carissimi, ci attende un cammino impegnativo: ripensare la presenza della Chiesa sul territorio in prospettiva missionaria e secondo logiche di maggiore integrazione, unendo le forze e condividendo progetti e visioni di largo respiro. Gli incontri e i confronti vissuti nei giorni scorsi mi fanno sperare che saremo all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente, perché ci sono molte persone sinceramente interessate e disponibili, come anche diverse potenzialità che attendono di venire sviluppate. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore, la fedeltà del suo amore e la potenza dello Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine Maria e dei Santi Patroni delle vostre parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Piano di Conca, 23 febbraio 2025

+ Paolo Giulietti